

---

## Giordani, l'arte di saper vedere il fratello

**Autore:**

**Fonte:** Città Nuova editrice

**Dall'incontro tra storia, spiritualità e arte nasce l'evento alla Libreria L'Arcobaleno di lunedì 19 dicembre con il regista Maffino Redi Maghenzani e la studiosa Colomba Kim. Sfumature diverse e affascinanti dal libro "Il fratello" di Città Nuova**

«Non avevo mai proposto per la rassegna *Incontri tra le pagine* qualcosa su Iginò Giordani» ci spiega Gualtiero Palmieri, uno dei soci della libreria L'Arcobaleno, luogo prescelto per la presentazione con lettura del regista Maffino Redi Maghenzani dei brani tratti da [Il Fratello](#) del giornalista e politico italiano, attesa per lunedì 19 dicembre alle ore 20.30 in località Burchio di Loppiano. Con tanto di brindisi finale: «Concludere l'anno con [Il fratello](#) poi significa invitare a vivere il momento con chiunque io incontri e prima di tutto essere io stesso "fratello"». Tra i protagonisti di questa serata Gualtiero Palmieri, il regista Redi e Colomba Kim, studiosa di teologia morale presso l'Istituto Internazionale Mistici Corporis di Loppiano (Fi) ed autrice sempre per *Città Nuova* del libro [Gli sposi e la famiglia in Iginò Giordani](#).

**Redi, come risulta da punto di vista artistico questo linguaggio di Giordani ne "Il fratello"?**

«Giordani è personalità poliedrica, è giornalista, è agiografo etc... Ma tali connotazioni riguardano 'il cosa' mentre il fatto che Giordani sia scrittore riguarda principalmente 'il come'; è questa la discriminante; il fraseggio giordaniano trasuda il bello e ne fa strumento per esporre il vero ed indirizzare al buono; Giordani sviluppa i suoi temi con musicalità, con colpi di scena, con neologismi, tutti strumenti del bello. e qui sta la differenza tra un puro scritto di spiritualità o d'altro argomento e *Il fratello*: l'ispirazione poetica che vi soggiace. Un indubbio di più».

**Colomba tu hai studiato molto la personalità di Giordani. Chi era Giordani?**

«Veramente sono stata attirata da questa figura da giovane, quando ero ancora in Corea.

Due amiche mi invitarono a pregare insieme a loro perché era giunta la notizia della sua scomparsa. Lo conoscevo solo di nome ma sono rimasta fortemente colpita dal loro raccoglimento e mi domandavo "chi sarà quest' uomo?".

E poi l'ho conosciuto direttamente attraverso i suoi scritti editi e inediti, prima per lo studio e poi il lavoro per la sua causa di beatificazione. Per me Giordani è un "gigante", un "gigante" che si è lasciato trasformare dal carisma dell'unità, diventando così "il bambino evangelico"».

**Hai conosciuto attraverso i tuoi studi Iginò Giordani. Quanto di ciò che scrive ne *Il fratello* lo ritrovi poi in lui, nei suoi scritti?**

---

«Ho impiegato un po' di tempo a meditare [Il fratello](#), perché sono pagine dense di alta spiritualità e teologia, ma rispecchiano pienamente la sua vita.

Giordani aveva chiara l'idea che uno scrittore cristiano prima si deve santificare e poi quanto scrive deve essere il riflesso della sua santità come ne [La società cristiana](#). [Il fratello](#) è proprio una testimonianza viva, tangibile di questo suo profondo pensiero».